



ATTIVITÀ 2

Ricerca On-Line

Report



INDICE

<u>DESCRIZIONE DELL'INDAGINE</u>	3
<u>RISULTATI DELL'INDAGINE</u>	4
<i>RISULTATI INTRODUTTIVI GENERALI</i>	4
<i>RISULTATI NAZIONALI</i>	6
ITALIA	6
OSSERVAZIONI SULL'ANALISI GLOBALE	10
ALLEGATI.....	13

DESCRIZIONE DELL'INDAGINE

L'indagine on-line ha avuto una durata di 3 mesi, da aprile a giugno 2015.

Per raggiungere gli obiettivi di progetto si è optato per uno strumento di analisi "*web-based*" (SURVEY MONKEY) e sono state create 5 diverse traduzioni del questionario: inglese, italiano, rumeno, polacco e greco. A ciascuna versione corrispondeva uno specifico "url/link" ed i risultati sono stati raccolti in 5 diversi "raccoltori", costantemente monitorati.

L'indagine ha affrontato 4 tematiche specifiche e il questionario è stato organizzato in 6 gruppi di domande raggruppate per area di interesse (Dati personali, Partecipa!, Attivati!, Elezioni & partecipazione!, Unione Europea e partecipazione!, Note), strutturandosi come un percorso di acquisizione e sviluppo di consapevolezza.

Le domande obbligatorie sono state indicate in ogni sezione con un asterisco.

Al termine del questionario i partecipanti avevano la possibilità di richiedere maggiori informazioni e di entrare in contatto con il team di progetto attraverso uno specifico modulo di contatto.

L'indagine on-line è stata pubblicata sul sito web e sulla pagina Facebook del progetto, inoltre ogni partner ha promosso l'indagine e la partecipazione dei cittadini attraverso la propria rete di contatti (Mailing list, Newsletter, Pagina Web, Pagina Facebook, Punti Informativi, etc.).

RISULTATI DELL'INDAGINE

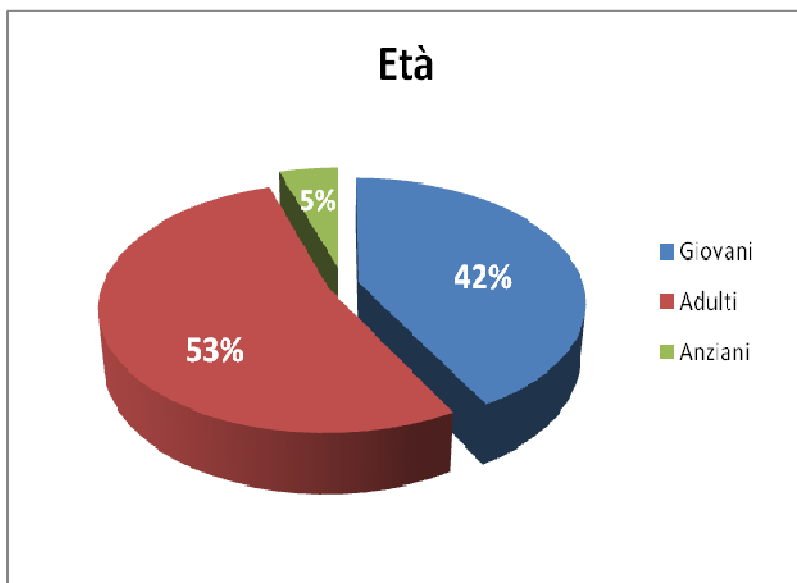
RISULTATI INTRODUTTIVI GENERALI

La ricerca ha raccolto un **totale di 701 questionari**.

Nello specifico, il numero totale include i singoli risultati raccolti attraverso le 5 versioni tradotte, comprendendo cittadini dei paesi partner del progetto e non: n. 175 Polacchi, n. 224 Rumeni, n. 169 Italiani, n. 26 Ciprioti, n. 107 da altri paesi.

I partecipanti appartengono a **40 paesi**, UE ed extra UE: Polonia, Romania, Italia, Cipro, Portogallo, Ungheria, Scozia, Lituania, Marocco, Francia, Slovacchia, Spagna, Bulgaria, Croazia, Albania, Grecia, Austria, Germania, Regno Unito, Kazakistan, Kosovo, FYR Macedonia, Bosnia e Herzegovina, Turchia, Ucraina, Svizzera, Pakistan, Ecuador, Libano, Argentina, Armenia, Lituania, Moldavia, Azerbaigian, Armenia, Tunisia, Montenegro, Lettonia, Slovenia, Serbia e Belgio.

I risultati analizzati nel report considerano sia i dati generali (riguardanti tutti i questionari raccolti) sia i dati specifici nazionali. Le percentuali sono calcolate considerando l'ammontare delle risposte raccolte per le singole domande ("Answered Questions") e le informazioni in merito alle domande che non hanno avuto risposta ("Skipped Questions") sono fornite nei documenti allegati.



La ricerca ha raggiunto varie fasce d'età di cittadini dell'Unione Europea, in totale circa: **42% giovani** (17 anni o più giovane / 29 anni), **53% adulti** (30/59 anni), **5% anziani** (60 anni o più).

Tra questi circa il **65% sono donne** e il **35% sono uomini**.

I cittadini partecipanti all'indagine sono per la maggior parte: 22.4% Studenti, 66.9% Lavoratori, 4.8% Disoccupati, 0.6% Casalinghi/e, 1.6% NEETs (Non impegnato/a nello studio, senza lavoro e non inserito/a in un programma di formazione professionale) e 3.7% pensionati.



I partecipanti hanno differenti esperienze educative e diversi livelli di istruzione: 0.2% Analfabeta, 0.8% Scuola Primaria, 5.9% Scuola Secondaria di primo grado, 24.8% Scuola Secondaria di secondo grado, 37.8% Laurea, 28% Diploma Post Laurea / Laurea di Secondo Livello, 2.5% Altro.

5

Le prossime sezioni analizzano i risultati nazionali dell'indagine, dando rilievo alle risposte maggiormente significative e alle percentuali più elevate. Informazioni più dettagliate in merito ai questionari e ai singoli risultati nazionali - con specifici numeri, percentuali e grafici - si trovano negli allegati.



RISULTATI NAZIONALI

ITALIA

L'indagine italiana ha raccolto **169 questionari**.

La maggior parte dei cittadini che hanno preso parte alla ricerca on-line sono **adulti** tra i 30 e i 49 anni (61.2%), seguiti da *giovani* tra i 21 e i 29 anni (36.2%) e *anziani* (2.6%). Hanno partecipato **più donne** (64.5%) rispetto agli uomini (35.5%).

Tra loro la maggioranza sono **lavoratori** (70%), soprattutto dipendenti del **Settore Privato** (24.3%) e solamente una minoranza sono studenti (16.4%). In generale, il **livello di istruzione è piuttosto alto** (Scuola Secondaria di Secondo Grado 28.3%, Laurea e Post Laurea 55.3%) e la partecipazione all'indagine è principalmente dovuta all'interesse negli argomenti trattati (58.6%).

I partecipanti rivelano **interesse nelle questioni pubbliche** (79.9%) come le persone a loro più vicine (92.2%), inoltre **desiderano essere informati** (84.9%) e **coinvolti** (83.5%) nelle decisioni in merito alle questioni pubbliche europee.

Gli ambienti/istituzioni che maggiormente offrono stimoli alla partecipazione alla vita democratica dell'Unione Europea (UE) sembrano essere l'Ambiente Lavorativo (25.9%), i Social Network (24.4%) e le ONG/ Associazioni di volontariato (21.2%).

I **mezzi** attraverso cui i **partecipanti hanno ricevuto stimoli** in tale direzione sono principalmente: Siti internet (71.7%), Social Network (47.2%), Convegni, seminari, incontri pubblici tematici (33.1%), Diffusione di spot e materiale pubblicitario (32.3%) e Newsletters (26%). Solo una minima parte dei partecipanti dichiara di non aver ricevuto stimoli (17.3%).

Rispettivamente gli **strumenti e le modalità considerate più efficaci per coinvolgere e incoraggiare** la partecipazione sono: Siti internet (70.08%), Social Network (64.57%), Convegni, seminari, incontri pubblici tematici (51.97%), Diffusione di spot e materiale pubblicitario (43.31%) ed eventi tematici (40.94%).

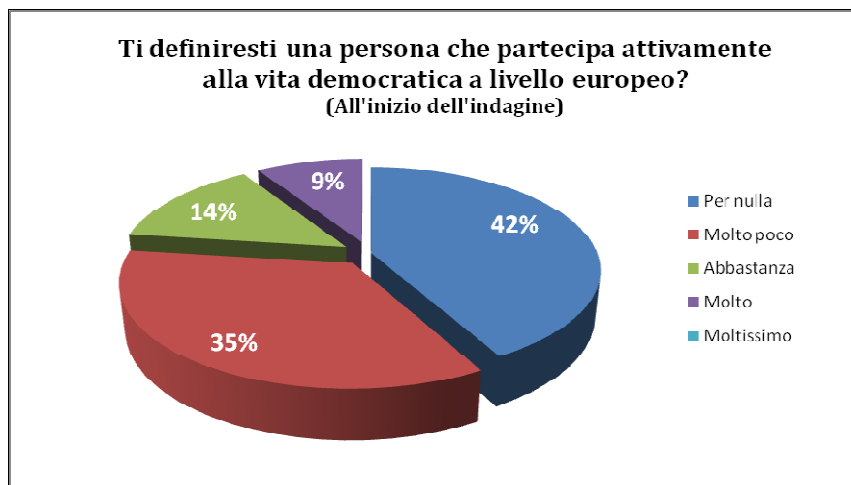
Piazze e luoghi pubblici (62.2%) sono definiti come i **luoghi ritenuti più efficaci per promuovere la partecipazione**, seguiti da altri luoghi di ritrovo come Ambiente lavorativo o di studio (59.1%), Centri di aggregazione e d'incontro giovanili (53.5%), Centri culturali (52%), attività di organizzazioni non governative (44.1%), Scuole e centri per l'infanzia (42.5%).

Le **azioni** indicate come **maggiormente connesse all'idea di "partecipazione alla vita democratica"** sono: essere coinvolto in iniziative che vogliono portare dei cambiamenti per la società/iniziative di cittadini (69.3%), Partecipare alle Elezioni (Europee 68.5%, Nazionali 63.8% e Locali 57.5%) e prendere iniziative che possono avere influenza nel proprio ambiente di vita (51.2%).

Nella maggior parte dei casi, i cittadini che hanno preso parte all'indagine conoscono solo a volte (57.4%) **a chi rivolgere le proprie idee e i propri bisogni al fine di vederli realizzati**.

L'indagine analizza quanto i cittadini si **percepiscano attivamente coinvolti nella vita democratica a livello locale, nazionale ed europeo** ripetendo la domanda all'inizio e al termine del questionario come in un percorso di acquisizione e sviluppo di consapevolezza.

La maggior parte dei cittadini sente di essere **“molto poco”** coinvolta nella vita democratica europea, sia inizialmente sia quando la domanda viene riproposta: a livello locale (prima 34.5% - dopo 39.7%), a livello nazionale (prima 38.1% - dopo 43%) e a livello europeo (prima 35.3% - dopo 47.1%).



È interessante sottolineare come la percentuale di persone che si definiscono **“per nulla”** partecipi alla vita democratica a livello europeo diminuisca da 42.4% a 32.2%. La percentuale di cittadini che si definiscono **“molto”** partecipi aumenta leggermente sia a livello locale (prima 2.2% - dopo 6.6%) che a livello europeo (prima 0% - dopo 0.8%).



Parallelamente la maggior parte delle persone vicine ai cittadini che hanno preso parte all'indagine, sembrano partecipare **“solo un po'”** alle questioni pubbliche (59.1%).

In merito alla **conoscenza di strumenti di partecipazione democratica diretta**, la maggior parte dei partecipanti dichiara che probabilmente ne conosce, ma non sa che si tratta di **“strumenti di partecipazione democratica diretta”** (34.4%), d'altra parte il 17.2% dice di non averli mai utilizzati.

Sia a livello nazionale che europeo, gli strumenti di partecipazione democratica diretta utilizzati dalla maggior parte dei cittadini sono il Referendum (69.7% a livello nazionale e 33.6% su tematiche europee) e le petizioni popolari / campagne (40.2% a livello nazionale e 25.4% a livello europeo). Le persone che non hanno mai utilizzato strumenti di partecipazione democratica diretta rappresentano pressoché una minoranza a livello nazionale (30.3%), ma sono la maggioranza coloro che non hai mai utilizzato tali strumenti a livello europeo (54.9%).

L'**interesse nell'utilizzo di strumenti di partecipazione democratica diretta a livello europeo** appare piuttosto alto (molto/moltissimo) soprattutto in merito al Referendum (59%), Petizioni popolari - campagne (48.4%), Iniziative popolari costituzionali e legislative (49.2%). Approssimativamente il 22% è abbastanza interessato e il 18.6% non è interessato (per niente - solo un po') ad utilizzarli.

Lo strumento considerato più efficace è il Referendum (51.6%), gli altri strumenti sono considerati efficaci da circa il 35% dei partecipanti e non efficaci dal 23.5% di loro (Iniziative popolari costituzionali e legislative, Bilancio Partecipato, Petizioni popolari – campagne, Iniziative di Cittadinanza Europea (ICE) , Petizioni al Parlamento Europeo, Reclami al Garante Europeo). Allo stesso tempo il Referendum è definito non efficace da solo il 19.7% dei cittadini.

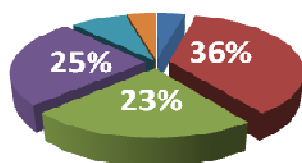
Gli **strumenti di partecipazione democratica diretta sono perlopiù considerati non facili da usare** (45.7%), soprattutto riguardo i *Reclami al Garante Europeo* (51.7%). Il 33.9% dei cittadini non sa definire se questi strumenti siano efficaci, mentre il 32.8% li considera quasi del tutto inefficaci.

La maggior parte dei cittadini (57.3%) considera la partecipazione alla vita democratica a livello europeo, strettamente connessa a quella a livello nazionale.

I partecipanti hanno identificato i principali obiettivi che l'Unione Europa dovrebbe perseguire nel corso della formazione delle proprie politiche:

- Nel quadro dei rapporti con il resto del mondo, agire nel rispetto dei propri valori per garantire la pace, la sicurezza, lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo dei popoli e la tutela dei diritti umani (71.8%)
- Promuovere la pace e il benessere delle persone (69.2%)
- Assicurare lo sviluppo di un'economia sociale di mercato fortemente competitiva garantendo la piena occupazione e il perseguimento del progresso sociale grazie alla lotta contro l'esclusione sociale, le discriminazioni e le disuguaglianze (66.7%)

Principali ragioni suggerite per la mancata partecipazione alla vita democratica a livello Europeo



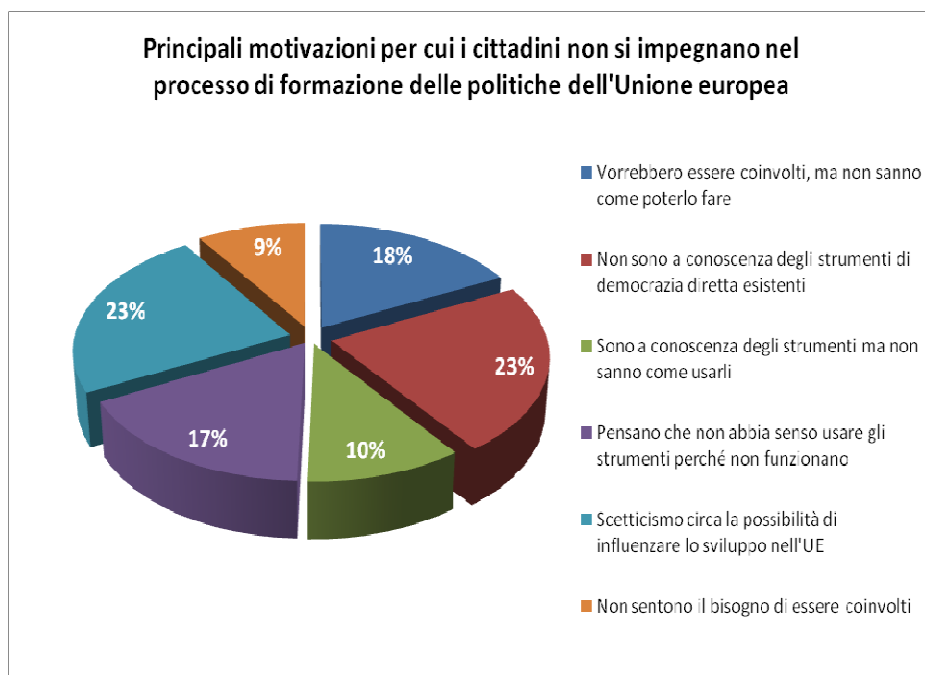
- Età
- Mancanza di informazioni e difficoltà nel reperirle
- Sensazione che sia inutile e inefficace (mancanza di fiducia nelle Istituzioni e nei Rappresentanti)
- Mancanza di opportunità e di strumenti di partecipazione
- Mancanza di tempo
- Mancanza di interesse e volontà

L'indagine ha raccolto le opinioni dei cittadini partecipanti, in particolare di coloro che hanno dichiarato di non partecipare attivamente alla vita democratica a livello europeo.

Le **3 principali ragioni suggerite per la mancata partecipazione alla vita democratica a livello europeo** sono: mancanza di informazioni e difficoltà nel reperirle (36.5%), mancanza di opportunità e di strumenti di partecipazione - e conoscenza a riguardo (25%), sensazione che sia inutile e inefficace - mancanza di fiducia nelle Istituzioni e nei Rappresentanti (23.1%).

Contemporaneamente i cittadini Europei che hanno preso parte all'indagine indicano le **principali motivazioni per cui non si impegnano nel processo di formazione delle politiche dell'Unione europea**:

- Scetticismo circa la possibilità di influenzare lo sviluppo nell'UE (68.7%)
- Non sono a conoscenza degli strumenti di democrazia diretta esistenti (66.1%)
- Vorrebbero essere coinvolti, ma non sanno come poterlo fare (51.3%)



Infine l'indagine ha raccolto i **principali suggerimenti per incoraggiare il coinvolgimento nella vita democratica della UE e l'impegno nel processo di formazione delle politiche dell'UE**. La proposta fondamentale è di promuovere più semplici informazioni, comunicazione e conoscenza in merito alle questioni e agli strumenti europei (pubblicità, spot, etc.). Inoltre è importante favorire la fiducia tra i cittadini e le Istituzioni dell'UE, consentendo l'effettiva trasparenza, vicinanza, conoscenza e comunicazione diretta.

La distanza con cui viene avvertita la UE è percepibile e i partecipanti chiedono di ridurla attraverso organizzazioni più vicine ai cittadini, che si pongano come intermediari, consentendo metodologie di comunicazione con i rappresentanti dell'UE più facili e dirette.

A tal fine il consiglio è quello di muoversi verso la vita quotidiana e i bisogni dei cittadini, in modo da incoraggiarli a partecipare attivamente alle politiche dell'Unione europea, aumentando la loro percezione di poter influire. Infatti, considerando le decisioni adottate relativamente alle questioni pubbliche e alle politiche, l'indagine italiana chiarisce come i cittadini ritengano che le opinioni e le esigenze della società e della gente comune, vengano tenute in considerazione maggiormente a livello locale (40,3%) che a livello europeo (18%). Inoltre i partecipanti italiani hanno dichiarato di desiderare di essere maggiormente coinvolti nelle decisioni riguardanti le questioni pubbliche e politiche (73,4%).

OSSERVAZIONI SULL'ANALISI GLOBALE

Come descritto nell'introduzione l'indagine ha raccolto un **totale di 701 questionari** da **40 diversi Paesi** sia all'interno che all'esterno dell'Unione Europea. Dopo le analisi nazionali, questa sezione fornisce l'analisi generale di tutti i questionari raccolti, offrendo un'immagine d'insieme.

I partecipanti rivelano **interesse nelle questioni pubbliche** (81%) e **desiderano essere informati** (77.3%) e **coinvolti** (83.5%) nelle decisioni in merito alle questioni pubbliche europee. **Gli ambienti/istituzioni che maggiormente offrono stimoli** alla partecipazione sembrano essere i Social Network (45.6%), le ONG/ Associazioni di volontariato (50.4%), l'Ambiente Lavorativo (34.2%) e gli amici (28.9%). I **mezzi** attraverso cui i **partecipanti hanno ricevuto stimoli** in tale direzione sono principalmente: Siti internet (65.5%), Social Network (58.2%), Convegni, seminari, incontri pubblici tematici (51.5%), Assemblee e tavole rotonde (41.6%). Solo una minima parte dei partecipanti dichiara di non aver ricevuto stimoli (12.2%).

Rispettivamente gli **strumenti e le modalità considerate più efficaci per coinvolgere e incoraggiare** la partecipazione sono: Social Network (69.8%), Convegni, seminari, incontri pubblici tematici (66.9%), Siti internet (65.4%), Assemblee e tavole rotonde (61.6%) ed eventi tematici (55.6%).

Centri di aggregazione e d'incontro giovanili (72.2%) sono i **luoghi ritenuti più efficaci per promuovere la partecipazione**, seguiti da attività di organizzazioni non governative (67.1%), ambienti del volontariato (63.3%) e l'ambiente lavorativo o di studio (62.4%).

Le **azioni** indicate come **maggiormente connesse all'idea di "partecipazione alla vita democratica"** sono: essere coinvolto in iniziative che vogliono portare dei cambiamenti per la società/iniziativa di cittadini (78.4%), Partecipare alle Elezioni (Europee 69.1%, Nazionali 73.4% e Locali 72.1%) e prendere iniziative che possono avere influenza nel proprio ambiente di vita (69.1%).

Nella maggior parte dei casi, i cittadini che hanno preso parte all'indagine conoscono solo a volte (55.6%) **a chi rivolgere le proprie idee e i propri bisogni al fine di vederli realizzati**.

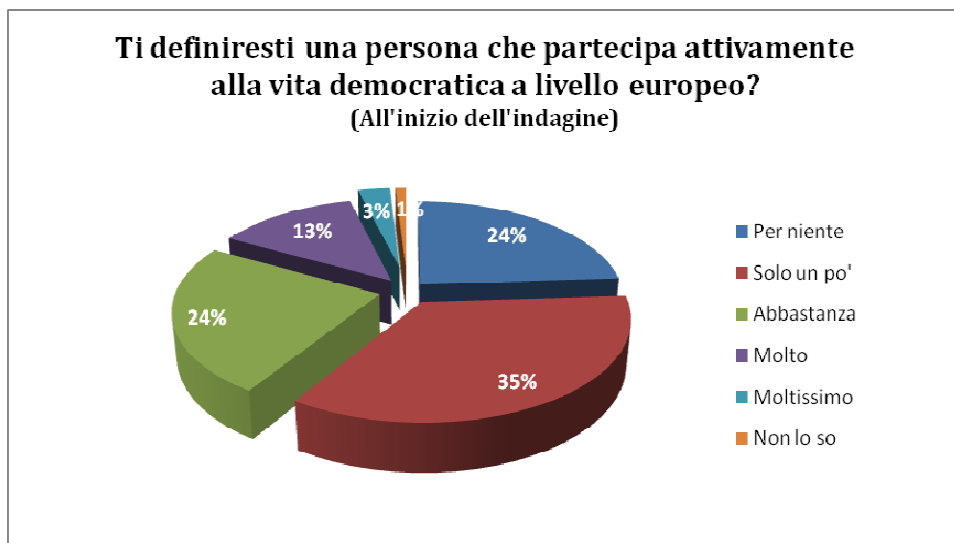
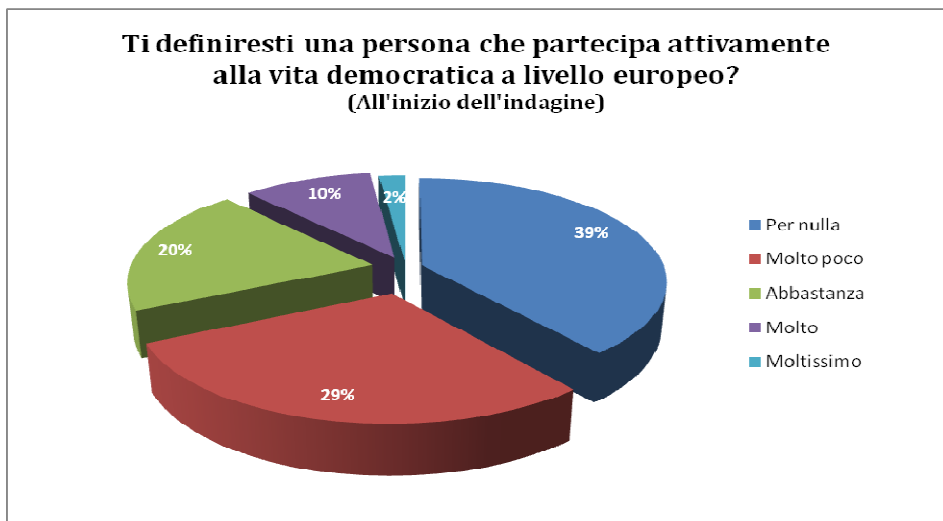
L'indagine analizza quanto i cittadini si **percepiscano attivamente coinvolti nella vita democratica a livello locale, nazionale ed europeo** ripetendo la domanda all'inizio e al termine del questionario come in un percorso di acquisizione e sviluppo di consapevolezza.

Nell'interesse di una corretta analisi dei dati si deve tenere in considerazione che il numero di *risposte mancate alle due domande* è aumentato da 22.4% a 39.8%.

All'inizio dell'indagine la maggior parte dei cittadini sente di essere "**molto**" partecipe a livello locale (28.7%), "**molto poco**" partecipe a livello nazionale (32.4%) e "**per nulla**" partecipe a livello europeo (38.6%). Quando la domanda viene riproposta la situazione cambia e la maggior parte dei cittadini dichiara di essere "**molto**" partecipe a livello locale (25.3%), "**molto poco - abbastanza**" partecipe a livello nazionale (28.4% - 28.2%) e "**molto poco**" partecipe a livello europeo (34.6%).

È interessante sottolineare come la percentuale di persone che si definiscono "**per nulla**" **partecipanti** alla vita democratica **a livello europeo** diminuisca da 38.6% a 23.6%. Allo stesso tempo, la percentuale di cittadini che si definiscono "**molto**" partecipi aumenta leggermente

sia a livello locale (prima 16.4% - dopo 22.9%) che a livello nazionale (prima 3.7% - dopo 6.7%), invece a livello europeo la percentuale rimane pressoché costante (prima 2.6% - dopo 3.6%).



In merito alla **conoscenza di strumenti di partecipazione democratica diretta**, la maggior parte dei partecipanti dichiara di avere informazioni in merito (57%) e un'altra parte rilevante dichiara che probabilmente ne conosce, ma non sa che si tratta di "strumenti di partecipazione democratica diretta" (33%). Il 10% dice di non averli mai utilizzati.

A livello europeo, gli **strumenti di partecipazione democratica diretta utilizzati** dalla maggior parte dei cittadini sono le **petizioni popolari e le campagne** (26%). La maggior parte dei cittadini ha utilizzato anche altri strumenti di partecipazione democratico come il Referendum su tematiche europee (19.1%), Petizioni al Parlamento Europeo (15.3%). Le persone che non hanno mai utilizzato strumenti di partecipazione democratica diretta rappresentano pressoché una parte rilevante (44.9%), soprattutto in quanto dichiarano di non averne avuto l'opportunità (31.6%).

L'interesse nell'utilizzo di strumenti di partecipazione democratica diretta a livello europeo appare piuttosto alto (molto/moltissimo) soprattutto in merito a Petizioni popolari – campagne (65.7%), Iniziative di Cittadinanza Europea (63.1%), Referendum (60%). Approssimativamente l'11% è abbastanza interessato e il 7% non è interessato (per niente - solo un po') ad utilizzarli.

Gli strumenti considerati più efficaci sono il Referendum (58%), il Bilancio Partecipato (56%) e le Petizioni popolari – campagne (54%). Gli altri strumenti sono considerati efficaci da circa il 37% dei partecipanti, mentre circa il 9% non li ritiene efficaci (Iniziativa popolare costituzionale e legislativa, Iniziative di Cittadinanza Europea (ICE), Petizioni al Parlamento Europeo, Reclami al Garante Europeo). Allo stesso tempo il Referendum è definito "abbastanza" efficace dal 13.6% dei cittadini.

Gli strumenti di partecipazione democratica diretta sono considerati facili da usare dal 20% dei partecipanti, mentre il 19% li considera difficili da usare e un altro 20% non ne ha idea. Il 22% dei cittadini non sa definire se questi strumenti siano efficaci e il 16% li considera efficaci.

La maggior parte dei cittadini (85%) considera la partecipazione alla vita democratica a livello europeo, strettamente connessa a quella a livello nazionale.

I partecipanti hanno identificato i **principali obiettivi che l'Unione Europa dovrebbe perseguire** nel corso della formazione delle proprie politiche:

- Promuovere la pace e il benessere delle persone (90.9%)
- Proteggere l'ambiente e favorire lo sviluppo sostenibile (90.4%)
- Nel quadro dei rapporti con il resto del mondo, agire nel rispetto dei propri valori per garantire la pace, la sicurezza, lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo dei popoli e la tutela dei diritti umani (90.1%)
- Assicurare lo sviluppo di un'economia sociale di mercato fortemente competitiva garantendo la piena occupazione e il perseguimento del progresso sociale grazie alla lotta contro l'esclusione sociale, le discriminazioni e le disuguaglianze (89.4%)
- Provvedere a uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia senza frontiere interne (88.4%)
- Instaurare un mercato interno all'interno del quale siano assicurate le condizioni per una crescita economica equilibrata e sia garantita la stabilità dei prezzi (86,1%)
- Rispettare la diversità culturale e linguistica dei paesi dell'Unione europea e proteggere il patrimonio culturale europeo (85,4%)

L'indagine ha raccolto le opinioni dei cittadini partecipanti, in particolare di coloro che hanno dichiarato di non partecipare attivamente alla vita democratica a livello europeo.

Le **principali ragioni suggerite per la mancata partecipazione alla vita democratica** a livello europeo, le **principali motivazioni per cui non si impegnano** nel processo di formazione delle politiche dell'Unione europea e i **principali suggerimenti per incoraggiare il coinvolgimento nella vita democratica della UE** sono descritte nelle sezioni precedenti e negli allegati.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Polonia RISULTATI DELL'INDAGINE

ALLEGATO 2 - Italia RISULTATI DELL'INDAGINE

ALLEGATO 3 - Romania RISULTATI DELL'INDAGINE

ALLEGATO 4 - Cipro RISULTATI DELL'INDAGINE

ALLEGATO 5 - Altri paesi RISULTATI DELL'INDAGINE

